

Il provvedimento adottato all'unanimità dal Consiglio comunale

Isola dei Renai: 28 ettari vincolati per l'acquedotto

L'intervento della Regione - Salvaguardare sia il posto di lavoro sia l'approvvigionamento delle imprese edilizie



Una veduta aerea della zona delle escavazioni nell'isola dei Renai

Bruno Giovannetti

SIGNA, 19. Il consiglio comunale di Signa ha adottato nei giorni scorsi all'unanimità un provvedimento che vincola un'area di 28 ettari di terreno in località «Isola dei Renai». Questa parte di quel territorio comunale richiede oggi una specifica attenzione da parte di tutte le forze politiche e sociali, in considerazione della funzione idrologica e della particolare natura che essa presenta.

Verso la metà del 1300 l'Arno subì una grande piena, cambiò corso e sorse così l'isola dei Renai, un banco di sabbia tra l'Arno e il Bisenzio che ha svolto nei secoli una particolare funzione: quando i due fiumi superavano la portata media, la sabbia assorbita (e depurava) l'acqua restituendola poi nei periodi di magra. Un piccolo particolare sistema di regolazione. Oggi questa fascia di terra è una miniera d'oro: si calcola che ben oltre il 50 per cento delle cave di ghiaia nella provincia di Firenze provenga da queste cave di renai. Un giro di miliardi all'anno. Un'attività suddivisa da una decina di imprese che costituiscono una specie di cartello sfruttando la centralità delle cave, la facilità di estrazione, e l'alta qualità della ghiaia. Il rovescio della medaglia: un territorio sconvolto dagli scavi tra l'altro vicinissimi al centro abitato — e le pesanti ipoteche sull'assetto idrologico della zona.

Dagli scavi che abbiamo intrapreso — dice il sindaco Stefano Pieracci, comunista — risulta che le acque dell'Arno e del Bisenzio, altamente inquinate in questo tratto, finiscono per riversarsi nei renai. Non solo: qualora il fenomeno si verificasse in maniera schiacciata, si rischierebbe di contaminare le falde sotterranee. Visto che l'ultima risorsa idrica è stata indotta nei renai, è palese l'entità del danno che ne deriva per una zona densamente popolata e già pesantemente inquinata da attività di approvvigionamento idrico.

L'Amministrazione comunale di Signa lotta ormai da anni per fronteggiare il problema che si fa sempre più pressante. « Purtroppo — commenta Stefano Pieracci — questa è la vigente legislazione: il sindaco può denunciare chi allarga una finestra di 5 cm di acqua potabile ben poco dinanzi a una situazione di questa rilevanza ». Recentemente, con l'adesione di tutte le forze politiche locali, sono stati vincolati 28 ettari da riservare all'acquedotto mentre è stato aperto il discorso per una totale cessazione degli scavi.

« Ci rendiamo conto della complessità del problema — dice Armando Bacchetti, segretario di zona del Pci — una ottantina di camionisti gravitano attorno a questa attività mentre nelle cave trovano occupazione una cinquantina di lavoratori. Inutile poi ricordare l'importanza di questa produzione dell'edilizia a Firenze, Prato, Arezzo. Diminuire improvvisamente l'afflusso di questo materiale potrebbe scatenare possibili fenomeni speculativi e forse creare difficoltà per l'approvvigionamento delle imprese interessate, con i lavoratori, che la Regione deve arrivare alla cessazione dell'attività provocando il minor danno possibile.

Una soluzione da abbinare a iniziative di ricerca in altre zone, distanti dai centri urbani e dove il problema dell'approvvigionamento idrico non faccia dei renai (in Toscana acqua e renai sono quasi sempre insieme) l'ultima fonte d'acqua potabile. Queste escavazioni tra l'altro potrebbero essere legate alle opere di risanamento dei fiumi, dan-

do quindi a questa attività produttiva, finora mai sopportata, una nuova dimensione. Cessati gli scavi nell'Isola dei Renai, rimarrà la questione dell'assetto finale del territorio (circa 300 ettari): « una volta l'orto di Firenze — ricorda un pensionato — La prospettiva è l'uso pubblico: dal verde alle attrezzature di carattere sportivo ricreativo, il problema che si pone quindi alle forze politiche, sindacali, economiche ed agli Enti locali, è quello di pervenire ad una programmazione urbanistica e propriamente economica anche di queste attività estrattive. L'iniziativa politica sull'assetto territoriale e sulla casa non può che coinvolgere anche quelle attività produttive che stanno alla base dell'attività edilizia.

E' in questo quadro che la Regione ha predisposto in questi giorni una proposta di legge in materia di cave che, attribuendo ai comuni fondamentali poteri di decisione e programmazione, consentirà interventi coordinati.

Organizzato per lunedì dalle federazioni comuniste di Pisa e Livorno

Un seminario sul trasporto pubblico

Documento preparatorio diffuso e discusso nelle sezioni - L'Acit, che attualmente non appare sufficiente, dovrà avere una configurazione di azienda comprensoriale - Stimolare l'iniziativa di lotta di massa per modificare la legislazione vigente - Andare verso un rilancio del mezzo pubblico collettivo compatibilmente con i problemi della finanza locale



Un aspetto della Piazza Grande di Livorno, uno dei punti chiave del traffico cittadino

LIVORNO, 19. Un seminario è parsa la iniziativa più opportuna alle Federazioni livornese e pisana del Pci per andare ad un approfondimento degli indirizzi politici e degli strumenti organizzativi per lo sviluppo del trasporto pubblico nel comprensorio. Problema da affrontare, così si dice nel cartello di presentazione, in rapporto alle necessità delle popolazioni, alla situazione finanziaria negli enti locali, al piano regionale dei trasporti e alle esigenze di riassetto del territorio nell'ambito delle zone di programma regionali.

Questo, in sintesi, l'ordine dei problemi che i comunisti pisani e livornesi discuteranno nel corso dei lavori che si svolgeranno lunedì prossimo, alla « Casa del popolo » di Shanghai a Livorno, con una introduzione del compagno Piero Mallagari, assessore provinciale della programmazione.

E' stato diffuso un promemoria con il quale si spiega l'importanza del problema e gli obiettivi da raggiungere partendo dalla premessa che « il consorzio ACIT deve sempre più assumere una configurazione di azienda comprensoriale di pubblico trasporto per cui nell'ambito di questa azienda si dovrà concretizzare l'unificazione di tutte le altre aziende pubbliche o da pubblicizzare che operano nel territorio delle province di Pisa e Livorno, fatta eccezione solo per Piombino ». Il documento preparatorio precisa che « questo obiettivo finale viene oggi in linea di principio riconfermato nella sua importanza politica ed operativa, anche perché scaturisce dalla individuazione di un più chiaro indirizzo di politica di trasporti.

Tra i problemi indicati in sottordine vi sono quelli di stimolare « una forte ripresa di iniziative di lotta di massa unitaria per modificare l'assurda legislazione esistente » e « per un piano generale dei trasporti che rilanci il mezzo pubblico collettivo per evitare la totale paralisi delle attività nelle aree urbane ed extra urbane ». Venendo alla specificità locale il promemoria affronta il problema del rapporto tra trasporto su rotaia e su gomma rilevando che « tenuti presenti i lineamenti del piano di sviluppo industriale Livorno-Pisa e di quello del comprensorio della Val di Corna, dovrà essere precisato se quello su gomma è il trasporto collettivo da prendere come modello per soddisfare in esclusiva, la necessità connesse alla mobilità dei pendolari nel comprensorio di trasporto. Un sistema comprensoriale di trasporto su gomma al centro delle scelte politiche che hanno consigliato il processo unificante dell'ACIT. Dobbiamo però rilevare la presenza di altre posizioni politiche, anche di organismi regionali, i quali ritengono indispensabile una presenza unitaria del trasporto su gomma e su rotaia. Infatti, a questo proposito, viene indicato il trasporto ferroviario quale elemento importante a risolvere i problemi connessi alla mobilità delle popolazioni in genere e degli addetti alle attività produttive in particolare.

A questo punto un secondo interrogativo si affaccia, perché « pur riconoscendo, in linea di principio, l'obiettivo politico finale » del consorzio pubblico in regime di monopolio per assolvere meglio la funzione che il trasporto pubblico dovrà avere « di fronte alla gravissima crisi finanziaria degli enti locali », i comunisti pisani e livornesi affermano che dobbiamo verificare se si ritiene possibile e produttivo completare la pubblicizzazione stabilendo i tempi necessari. Si dovrebbe indicare infatti, se vi è compatibilità oppure contraddizione tra una linea di profonda estensione della pubblicizzazione e lo stato finanziario attuale delle autonomie locali.

Appare evidente, che diverse sono le ipotesi di lavoro a seconda della linea prescelta. Il terzo gruppo di problemi riguarda il modo di come arrivare all'unitarietà di direzione operativa « tenendo presente che è pre-supposto fondamentale a questo proposito fissare l'ambito territoriale su cui l'azienda consorziale si troverà ad operare e le strutture di trasporto (mezzi, uomini, moduli) su cui potrà contare per avviare il processo unificante.

colossale svendita di mobili imbottiti ecc.

provenienti dalla curatela del fallimento

GRANDUCA arredamenti

LUNGARNO COLOMBO, 36 — FIRENZE

STUDI DENTISTICI
Dott. C. PAOLESCHI Specialista
Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)
Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione)
Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305
Protesi fisse su impianto intracraneo (in sostituzione di protesi mobili) - Protesi estetiche in porcellana -
Esami approfonditi della carie dentaria con nuove radiografie panoramiche - Cura della parodontiti (dentiti malate).
Interventi anche in anestesia generale in reparti appositamente attrezzati.

Lunedì conferenza regionale sul legno

FIRENZE, 19. La Federazione toscana lavoratori delle costruzioni ha indetto una conferenza-dibattito in carattere regionale sul settore legno e del mobile in particolare. La Conferenza si svolgerà lunedì alla Sala delle Quattro Stagioni, in Palazzo Medici-Riccardi, con inizio alle ore 9. Dopo la relazione introduttiva della segreteria regionale, si svolgerà un dibattito cui sono stati invitati a prendere parte la Regione, gli enti locali, le camere di commercio, le associazioni economiche e imprenditoriali, le organizzazioni politiche. Le conclusioni saranno tratte da un segretario nazionale della FLC.

Lo scopo della iniziativa è quello di approfondire il dibattito sui temi del settore e in particolare sui seguenti punti: l'esigenza di individuare una strategia per far uscire il comparto del legno dalla crisi in cui si trova, data l'importanza economica ed occupazionale che riveste; il problema del ripermimento delle materie prime, attualmente comprate in gran parte all'estero e quindi i problemi connessi alla forestazione; l'introduzione di nuove tecnologie, l'industrializzazione delle aziende per una diminuzione dei costi di produzione, la formazione di un mercato di massa; i problemi delle piccole e medie imprese e dell'artigianato, il loro ruolo di subordinazione, l'associazionismo.

Poggibonsi: oggi convegno provinciale degli Amici dell'Unità

SIENA, 19. Domani, alle ore 9,30, al Giardino d'Inverno a Poggibonsi si svolgerà un convegno a carattere provinciale organizzato dagli « Amici dell'Unità ». Interverrà il compagno Marino Macci, responsabile degli « Amici dell'Unità » della Federazione senese e nel pomeriggio concluderà il compagno Valenza, responsabile nazionale della stampa e propaganda del Pci.

Assemblea a Livorno

Al centro civico del consiglio di quartiere Ardenza la Rosa si apre oggi alle ore 15,30 l'assemblea pre-congressuale interprovinciale delle sezioni locali di Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Volterra di psichiatria democratica. I lavori pre-congressuali saranno conclusi dal prof. Gianfranco Minguzzi, segretario nazionale di psichiatria democratica.

Larga partecipazione all'assemblea svoltasi nel salone della cultura

Pontedera: confronto PCI - ceti medi

La relazione introduttiva del compagno Leonello Raffaelli - Presa di posizione contro le misure proposte dal governo per fronteggiare la crisi della lira - Le proposte dei comunisti in difesa delle piccole e medie aziende

PONTEREDERA, 19. Pontedera, coi suoi 20 mila abitanti non è solo un importante centro industriale, perché ospita — fra l'altro — la Piaggio, che occupa oltre 7 mila metalmeccanici, ed un centro scolastico, che ospita tutti i tipi di scuola media superiore ed una popolazione scolastica — in questi istituti — di quasi 10 mila studenti, in larga parte pendolari e provenienti da un vasto comprensorio di una ventina di comuni. Pontedera è anche un importante centro di ceto medio perché fra il personale delle scuole, dell'amministrazione comunale, dell'ospedale provinciale e degli altri servizi pubblici sono oltre 2 mila gli addetti a queste attività, e a loro si devono aggiungere centinaia di cittadini che esercitano attività professionali (medici, avvocati, commercialisti, ingegneri,

agenti di assicurazioni, ecc.); e che, a questo ceto medio, va aggiunto il ceto medio commerciale ed artigianale che è notevole. Infatti recenti indagini, svolte dal Comune dicono che a Pontedera sono presenti oltre 700 esercizi commerciali a posto fisso, in larga parte a gestione familiare, circa 120 attività ambulanti, oltre 110 aziende commerciali all'ingrosso, con una vasta influenza che arriva fino alla Val di Chiana ad alcune zone della Lucchese e lungo la direttrice della valle dell'Arno a Pisa ed Empoli. Sono inoltre presenti a Pontedera oltre 600 attività artigianali, impegnate in alcune nei servizi, ma la maggior parte di esse operanti nel settore delle calzature, delle calzature e della meccanica. Proprio per queste ragioni ha assunto una grande importanza e registrato una lar-

ga partecipazione l'incontro fra il Pci e i commercianti e gli artigiani di Pontedera, tenuto nel salone della Casa della cultura. La validità dell'iniziativa ha avuto una prima conferma con la larga partecipazione di operatori economici, iscritti alle associazioni commerciali (Confesercenti e Confcommercio) ed alle associazioni artigiane, o non aderenti a nessuna associazione. Una conferma ulteriore si è avuta dopo l'esposizione del compagno Leonello Raffaelli, vice presidente della Commissione Finanze della Camera, che ha illustrato la politica del Pci in difesa della piccola e media impresa commerciale ed artigianale e le proposte dei comunisti per fare uscire il paese dalla crisi, che scarica il suo peso sui ceti più deboli, cioè sui lavoratori dipendenti, i pensionati e le categorie del ceto medio com-

merciale ed artigianale con- tinuando a lasciare larghi margini di profitto anche parassitario ai ceti imprenditoriali. Infatti all'esposizione del compagno Raffaelli sono seguiti numerosi interventi che mentre denunciavano le gravi condizioni in cui si trovano artigiani e commercianti, ponevano l'accento su alcuni problemi di fondo, ed in particolare il peso speculativo di chi controlla l'importazione di determinati prodotti, fra cui la carne, la mancanza di interventi di sostegno finanziario per la piccola e media impresa, la grave pressione fiscale ed il costo del lavoro che rende scarsamente competitiva la nostra produzione sui mercati internazionali, oltre naturalmente ad una funzione chiaramente speculativa e non di sostegno dell'attività commerciale ed artigianale da parte degli istituti

di credito, per cui spesso si assiste alla non applicazione da parte delle banche anche di provvedimenti legislativi complessivamente validi. Negli interventi c'è stata una netta presa di posizione contro le misure proposte dal governo per fronteggiare la crisi della lira, in quanto si tratta di misure che non danno prospettive per il futuro, ma tendono solo ad accelerare la crisi dell'occupazione e il fallimento di non poche imprese artigianali e commerciali di carattere familiare. L'ampio dibattito ha consentito al compagno Raffaelli, in occasione della sua relazione, di approfondire alcuni aspetti delle proposte avanzate dai comunisti, sia per fronteggiare la crisi, sia per difendere i ceti commerciali e artigianali, concludendo che tutto il dibattito ha confermato la validità delle propo-

ste comuniste. Ha concluso quindi sulla necessità di procedere in tempi brevi ad un rafforzamento delle organizzazioni sindacali di categoria, a promuovere forme associative e cooperative, a stabilire collegamenti stabili fra le istituzioni (enti locali e Regione) con queste categorie e coi coltivatori, perché gli interessi in questo momento sono connessi, mentre sul piano politico data la gravità della situazione del paese è necessario realizzare l'unità di un largo fronte di forze, di cui i comunisti sono una parte fondamentale, se non si vuole che la situazione vada allo sfascio continuando con una politica presudizialmente anticomunista che è fuori tempo ed ha avuto una dura lezione nelle elezioni del 15 giugno.

i. f.

Contributi della Regione per il mercato ortofrutticolo di Pontedera

PONTEREDERA, 19. Il mercato ortofrutticolo di Pontedera, che si svolge ogni giorno nel rione di Oltretorre, è una struttura che risale agli inizi del 1900 e che ha sempre assolto ad un'importante funzione, soprattutto per la produzione agricola locale, anche se il comprensorio economico di Pontedera che ha un'area di circa 20 comuni, ha registrato in questi ultimi anni un regresso delle attività agricole.

Infatti ancora oggi produttori singoli od associati, di una ventina di comuni, si recano ogni giorno al mercato di Pontedera per vendere i loro prodotti, mentre anche gli operatori economici del settore che acquistano in piazza di Pontedera provengono da una vasta area commerciale. Le nuove strutture di mercato sono state costruite recentemente ed in parte ad opera dei commissionari. Ora si tratta di potenziare queste strutture e ciò è possibile grazie ad un contributo della Regione di 42 milioni, cioè il 70 per cento delle previsioni di spesa di un progetto redatto dal Comune di Pontedera per 60 milioni. Le strutture che saranno realizzate con questi lavori si riferiscono ad un miglioramento dei servizi generali ed a strutture che servono per le necessità mercantili dei produttori singoli ed associati.

Si tratta di interventi che potenzieranno il mercato, nel quadro degli interventi della Regione Toscana in questo settore per il totale di 73,75 e che verranno incontro anche alle necessità dei produttori agricoli singoli ed associati, favorendo nello stesso tempo, per quanto possibile, le forme associative in agricoltura. Questo primo intervento è importante perché inserisce le strutture mercantili del mercato ortofrutticolo di Pontedera nel quadro delle strutture regionali, con vantaggi evidenti dei produttori che accedono al mercato, dei commercianti che usano tali strutture e degli stessi consumatori. i. f.

Ringraziamento

La famiglia Mezzetti durante la morte del compagno Niccolò, ringrazia i compagni, la Federazione Pci, la sezione di Volterra, le organizzazioni politiche e sindacali, gli amici che hanno manifestato la loro solidarietà in questo triste momento. Si ringraziano inoltre il primario, i medici, il personale tutto della clinica delle malattie infettive dell'ospedale di S. Chiara per le cure prestate con amorevole e fraterna dedizione al loro congiunto.

ANDEGGINA "NIAL"
PER IL BUCATO A MANO E IN LAVATRICE

DEO' CERA il solo sul pavimenti

LUF contro lo sporco più ostinato